

Verbale dell'ASSEMBLEA DEL FORUM PER L'ITALIANO IN SVIZZERA

28 novembre 2020, in modalità videoconferenza, 13.30-16.00

Sono rappresentate le seguenti organizzazioni:

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport TI; Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente GR; Intergruppo parlamentare italianità; Radiotelevisione svizzera di lingua italiana; Associazione Coscienza svizzera; Associazione Svizzera dei Professori e delle Professoressa d'Italiano (ASPI); Associazione svizzera per i rapporti culturali ed economici con l'Italia (ASRI); Istituto Italiano di Cultura di Zurigo; Osservatorio linguistico della Svizzera italiana; Pro Grigioni Italiano; Società Dante Alighieri; Associazioni cristiane lavoratori internazionali: Camera di Commercio Italia per la Svizzera; Comites ; Università di Basilea; Università di Berna; Università di Friburgo; Università di San Gallo; Università di Zurigo; Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften (ZHAW).

Si sono scusate le seguenti persone/ organizzazioni:

J.D.Parolini; M.Romano; N. Daugaard (ASSH); F. Taschetta; L.Tomasin (UNIL); L.Pedrazzini (CORSI)

All'assemblea partecipano in modalità online complessivamente ca. 40 persone, di cui 19 con diritto di voto.

Verbale: Pietro Snider

Ordine del giorno:

1) Saluto di benvenuto (Bertoli)

Il presidente Bertoli ringrazia e rivolge un cordiale saluto ai partecipanti online all'Assemblea del Forum. Bertoli segnala che questa è l'assemblea 2020 che secondo lo statuto è l'anno in cui è necessario fare un bilancio delle attività del Forum, ragion per cui in coda alla parte statutaria ci sarà una presentazione di una ricerca voluta dal comitato per fare un bilancio. Le condizioni sanitarie hanno imposto questa soluzione tecnica per lo svolgimento dei nostri lavori. Conseguentemente abbiamo dovuto riconsiderare l'ordine del giorno dell'Assemblea prevedendo dapprima l'evasione di tutte le disposizioni statutarie, e – a seguire – la presentazione della ricerca commissionata dal Forum. Presentazione che ci auguriamo di poter riproporre più in là anche in presenza. La ricerca verrà presentata oggi in remoto, ma c'è la volontà di riproporla anche in presenza nel 2021 quando sarà possibile. Bertoli ringrazia il prof. Lardi che aveva predisposto lo svolgimento dell'Assemblea presso il Liceo artistico di Zurigo, come pure chi ha collaborato all'organizzazione di questa assemblea online e segnala che il verbale della seduta sarà tenuto dal suo collaboratore personale Pietro Snider.

Prima di dare avvio ai lavori Bertoli lancia un video di saluto della Dr. Silvia Steiner, Presidente del Consiglio di Stato del Canton Zurigo e direttrice del Dipartimento

dell'educazione, che ha fatto pervenire un video con il suo saluto in lingua italiana ai partecipanti all'assemblea.

Silvia Steiner: *“Egregio presidente, cari ospiti, gentili signore, egregi signori, sono molto felice di potermi rivolgere a voi in occasione della Assemblea generale del Forum per l'italiano in Svizzera anche se purtroppo in modo virtuale. Mi sarebbe piaciuto potervi incontrare di persona e spero che questo sia ben presto di nuovo possibile. Un legame profondo unisce la Svizzera italiana e quella tedesca. E non mi riferisco solamente al Gottardo e al traffico. Ci sono molti ticinesi e persone del Grigioni italiano che studiano nella svizzera tedesca. Come direttrice dell'istruzione questo mi rende particolarmente felice. La lingua e la cultura italiana mi stanno molto a cuore e la tutela dell'italiano nella Svizzera tedesca rimane importante e primordiale. Questo vale anche per le scuole. Nel Canton Zurigo si può studiare l'italiano come materia facoltativa già a livello delle scuole secondarie I, dopodiché è possibile continuare il suo studio al Ginnasio. Inoltre, nel nostro Cantone, abbiamo un'istituzione unica nel suo genere in Svizzera: il liceo artistico. Si tratta di un ginnasio pubblico di arte figurativa. Ma non solo questo. Chi consegue una maturità qui fa una maturità bilingue italiano e tedesco. Questo è un simbolo forte. Il liceo artistico, con il suo impegno, lancia un segnale importante a favore del nostro plurilinguismo, parte integrante della Svizzera. A maggior ragione mi fa piacere che il Forum per l'italiano in Svizzera sia stato costituito al liceo artistico 8 anni fa. Gentili signore, egregi signori, voi tutti contribuite alla promozione dell'italiano, nella politica, nella pubblica educazione e nella società. Per i vostri sforzi vi vorrei ringraziare. L'obiettivo da raggiungere è chiaro: dobbiamo in Svizzera riuscire a capirci oltre le frontiere linguistiche e geografiche, perché è questo a renderci unici. Ora vi auguro buone discussioni e vi ringrazio per l'attenzione.”*

Bertoli ringrazia la collega Silvia Steiner per il suo messaggio e per il saluto.

2) Designazione del/della presidente del giorno

Il presidente del Forum propone all'Assemblea la prof. Valeria Gemelli, Rettrice della Kantonsschule Freudenberg di Zurigo, quale presidente del giorno.

L'Assemblea accoglie la proposta e la prof. **Valeria Gemelli** pronuncia un suo saluto ai partecipanti:

“Il mio saluto va a tutti partecipanti del Forum per l'italiano in Svizzera. È per me un onore e un piacere presiedere l'Assemblea di oggi che ha un carattere eccezionale dovuto al Coronavirus. Va da sé che un atto di presenza ci darebbe la possibilità di intervenire, argomentare ed esprimerci con più spontaneità e naturalezza, ma tempi straordinari richiedono soluzioni straordinarie. Sarebbe stato molto bello accogliervi tutti, come ha detto la signora Steiner, nella bellissima sala del liceo artistico di Zurigo. Il liceo artistico è oramai da 31 anni un posto dove la lingua italiana e la cultura italiana, ticinese e grigionese hanno un loro posto molto speciale. Gli studenti e le studentesse di questo liceo hanno il privilegio di avere lezioni in italiano fin dal primo giorno scolastico, ed è molto soddisfacente sentirsi esprimersi con disinvoltura su una quantità di temi. Ma sul campus del Freudenberg, dove si trova anche il liceo artistico, l'italiano è presente non solo come un pilastro centrale e fondamentale del liceo artistico. Infatti, negli ultimi anni, l'italiano come materia di base o come opzione specifica ha guadagnato terreno anche al liceo Freudenberg di cui io sono rettrice. Siamo particolarmente orgogliosi che un numero crescente di ragazzi e di ragazze esprima la propria preferenza e scelga di approfondire una delle quattro lingue nazionali. Da un lato sono ragazzi che hanno genitori, nonni o bisnonni ticinesi, grigionesi o italiani e che quindi tengono a riannodare il loro presente con

le origini della famiglia. Dall'altro sono ragazzi però che riconoscono l'importanza di dominare più di una sola lingua nazionale e quindi sono felice di poter presiedere questa Assemblea come insegnante di lingua e cittadine bilingue cresciuta in Svizzera ribadisco l'importanza e sono molto grata a voi che mettete molto impegno nella promozione della lingua e della cultura italofona. Per facilitare la conduzione e soprattutto migliorare la qualità prego di spegnere le camere e l'audio quando non intervenite. Grazie mille."

3) Approvazione dell'ordine del giorno

La presidente del giorno chiede se vi sono osservazioni sull'ordine del giorno che è stato distribuito per tempo. Non ci sono osservazioni, dunque l'ordine del giorno è approvato.

4) Approvazione del verbale decisionale dell'Assemblea di Losanna 2019 (vedi allegato 1)

Il verbale dell'Assemblea di Losanna 2019 è stato inviato ai partecipanti all'Assemblea. La presidente chiede se vi sono osservazioni. Non essendocene, il verbale dell'assemblea 2019 a Losanna è approvato.

5) Relazione annuale del Comitato (Bertoli)

La presidente del giorno dà la parola a **Manuele Bertoli** per la relazione annuale. Bertoli ripercorre l'anno 2020, particolare per tutti. La pandemia ha bloccato molte cose e ridotto anche i lavori del Forum e dei gruppi di lavoro, anche se diverse cose hanno potuto proseguire soprattutto a distanza. Il 2020 è soprattutto l'anno del primo bilancio che il Forum ha inteso darsi dopo la sua nascita nel 2012. Questo è stato l'anno della ricerca sul quadro della situazione dell'italiano in Svizzera, che verrà presentata in seguito, che dà un quadro sui punti positivi e meno positivi su cui dovremo lavorare anche in futuro. C'è stata inoltre un'interessante indagine interna di cui si parlerà più avanti. Il comitato si è riunito 3 volte e ha portato avanti diverse discussioni. Per il gruppo 2, ci sono alcuni elementi interessanti e critici che vanno sottolineati. Il primo è quello legato alla riforma della formazione commerciale nel settore della formazione professionale, attualmente in discussione in vari gremi a livello nazionale e intercantonale, che potrebbe fortemente penalizzare le lingue nazionali. L'impostazione dell'insegnamento delle lingue in questo settore, che coinvolge molti giovani, è molto importante. C'è un pericolo di veder declassate le lingue nazionali, quindi anche l'italiano, a favore dell'inglese. Bertoli ricorda che si è intervenuti a vari livelli, nazionale e intercantonale (CDPE), presso le autorità competenti ottenendo dal Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca di avere una variante nella consultazione proposta nella quale si propone il primato delle lingue nazionali come lingua 2. Dovesse far breccia l'inglese avremo probabilmente anche altrove. Continua il lavoro per quanto riguarda la verifica della corretta applicazione dell'insegnamento della lingua italiana nei cantoni. Alcuni cantoni fanno bene, altri meno bene. Solo due cantoni non Harmos (Vallese e Obvaldo) non propongono l'italiano nel secondario I, ma si continua ad insistere. Il Forum si è occupato di lingua italiana nell'ambito del Messaggio del Consiglio federale concernente la promozione della cultura negli anni 2021–2024, che imposta la politica culturale svizzera e include la parte concernente il sostegno alle lingue minoritarie, che sta evolvendo positivamente. La nostra presenza come Forum in questo ambito è molto importante per dare voce a tutte le istanze che arrivano dall'italianità. Ci sono stati interventi presso le alte scuole pedagogiche, in particolare la Pädagogische Hochschule di Zurigo, in merito all'offerta di abilitazione per docenti di italiano che, se assente, genera problemi. I quattro gruppi di lavoro (Gruppo 1: Italiano lingua ufficiale svizzera, Gruppo 2: Gli svizzeri conoscono la lingua italiana,

Gruppo 3: Cultura italiana e svizzeroitaliana in Svizzera, Gruppo 4: Quadrilinguismo svizzero e le sfide della globalizzazione) hanno continuato la propria attività di cui riferiranno in seguito. Oltre a quanto già riferito riguardo i lavori del gruppo 2 che presiede, Bertoli aggiunge che è stato chiesto alla CDPE il bilancio previsto dopo 5 anni sulle raccomandazioni date ai cantoni nel 2015 in merito alla corretta applicazione dell'accordo HarmoS per quanto riguarda l'insegnamento dell'italiano come lingua di maturità. L'inchiesta è in corso. I risultati sono attesi per la prima parte del 2021. In gennaio 2021 sarà attivo il nuovo sito del Forum. Sarà importante raccogliere tutti i riscontri sulla ricerca interna, esterna e dalla discussione odierna per capire come lavorare nel 2021.

Bertoli cede la parola alla presidente del giorno.

6) Informazione sul lavoro svolto dai 4 gruppi di lavoro (Romano, Bertoli, Crivelli, Ratti) e discussione

La presidente del giorno ringrazia Bertoli per la relazione e dà la parola nell'ordine ai tre responsabili degli altri gruppi di lavoro: Anna Giacometti, Tatiana Crivelli e Verio Pini.

Anna Giacometti (gruppo 1)

“Onorevole presidente del Forum per l'italiano in Svizzera, gentili signore, egregi signori, è un piacere per me partecipare oggi per la prima volta all'assemblea del Forum per l'italiano in Svizzera in qualità di co-presidente del gruppo interparlamentare italianità. Vi porto il saluto del co-presidente Marco Romano, che si è scusato per motivi famigliari. L'inizio della nuova legislatura ha rappresentato per il nostro intergruppo anche il rinnovo della presidenza. Sono lieta di assumere e condividere con Marco Romano il ruolo di presidente e salutare la presenza dei consiglieri nazionali Greta Gysin e Alex Farinelli all'interno del nostro gruppo operativo. Il rinnovo delle cariche è stata l'occasione per ridefinire i tre obiettivi strategici del gruppo 1 per il prossimo quadriennio in seno al Forum:

- 1. obiettivo: sostenere l'italianità nel Parlamento federale;*
- 2. obiettivo: sostenere l'italianità nel Governo e nell'amministrazione federale;*
- 3. obiettivo: sostenere la lingua e la cultura italiana in Svizzera.*

Il 2020, nonostante i limiti evidenti imposti dalla crisi sanitaria, è stato un anno intenso dal punto di vista della promozione dell'italiano presso delle istituzioni federali. Mi permetto quindi di proporvi una breve panoramica di quanto svolto. A dicembre 2019, in occasione della prima sessione della nuova legislatura, si è tenuta alla Galerie des Alpes di Palazzo federale una serata evento in cui è stata sottolineata l'importanza di proseguire il lavoro svolto in favore dell'italiano a Berna. In questa serata è stata presentata al pubblico la ristampa del Vademecum “L'italiano in Parlamento”. A fine 2019 è stato presentato anche il rapporto di valutazione sul plurilinguismo all'interno dell'amministrazione federale, con le analisi degli anni 2015-2019 e le prospettive 2020-2023. La panoramica illustrata evidenzia una situazione di sostanziale equilibrio durante gli ultimi anni per quanto riguarda la rappresentazione della lingua italiana, pari al 6,6%. Si tratta tuttavia di una percentuale appena sufficiente rispetto ai valori di riferimento determinati dalla Legge sulle lingue. Si nota inoltre che, con l'aumentare del grado di responsabilità e del livello retributivo, diminuisce anche la pluralità linguistica. Sullo stato del plurilinguismo in amministrazione è stato pubblicato e presentato proprio la settimana scorsa il volume Les langues du pouvoir, una pubblicazione curata dal Centro per la democrazia di Aarau. Sulla rappresentanza linguistica presso l'amministrazione federale sono stati depositati diversi atti parlamentari, alcuni dei quali ancora in attesa di trattazione o sono stati trattati di recente. Mi limito a citare due proposte commissionali accolte favorevolmente dal

Consiglio federale. La prima mozione propone un monitoraggio delle candidature in base alle comunità linguistiche. Il postulato "Rapporto sull'osservanza delle direttive in materia di promozione del plurilinguismo", tra le altre richieste, incarica il Consiglio federale di promuovere il telelavoro in modo tale da aumentare il numero di candidati provenienti dalle regioni più distanti e dunque parlanti lingue minoritarie. Entrambi gli oggetti sono stati adottati nella sessione speciale di Consiglio nazionale a fine ottobre e permettono dunque di compiere un passo ulteriore nella tutela dell'italianità nell'Amministrazione federale. In questa direzione vanno anche gli interventi depositati a favore della promozione del telelavoro e degli spazi di co-working come strumento per incrementare la presenza di dipendenti italofoeni in Amministrazione federale. Il Consiglio federale ha infatti proposto di accogliere una mozione inoltrata dal collega Romano incaricando il Dipartimento delle finanze di rivedere il diritto in materia di personale affinché queste nuove forme di lavoro siano promosse. A livello parlamentare, la tutela del plurilinguismo e la promozione dell'italiano trovano spazio anche nel programma di legislatura 2019-2023 adottato quest'autunno, che orienta l'attività dell'Amministrazione federale nel prossimo quadriennio. In particolare, mi rallegro di constatare che all'Art.8 è stato esplicitamente inserito dalle camere federali tra i provvedimenti previsti un piano d'azione per la promozione del plurilinguismo e dei corsi di lingua e cultura d'origine in collaborazione con i cantoni. La trattazione del messaggio sulla cultura da parte delle camere ha dato esiti favorevoli per l'italiano e per il romancio, promovendo lo stanziamento di maggiori crediti per il settore delle lingue e della comprensione tra regioni linguistiche rispetto al quadriennio precedente e a quanto inizialmente previsto dal Consiglio federale. Nonostante le proposte per un ulteriore aumento in favore degli scambi linguistici non siano state assecondate durante la trattazione del Messaggio cultura, è stata accolta dal Consiglio nazionale una mozione per promuovere la mobilità e i soggiorni linguistici degli apprendisti che verrà trattata prossimamente dal Consiglio degli Stati. Un altro compito fondamentale pertinente al gruppo 1 è il monitoraggio del rispetto della lingua italiana nei capitolati per acquisti pubblici e nei concorsi per posti di lavoro. Anche in questo caso si è intervenuti puntualmente depositando atti parlamentari cofirmati da altri membri dell'intergruppo. Un ultimo esempio riguarda un'interpellanza relativa alla mancata traduzione di studi strategici da parte della Cancelleria federale, la cui risposta palesa la necessità di ulteriori sforzi di sensibilizzazione in questa direzione. Non da ultimo e analogamente a quanto fatto dal Forum e dalla Pro Grigioni italiano, abbiamo preso posizione in merito alla riforma degli impiegati di commercio 2022 inoltrando una lettera alla SEFRI e alla Conferenza svizzera dei rami di formazione degli esami commerciali. Inoltre, sono state depositate due interpellanze sul tema. Per quanto concerne la mia interpellanza depositata il 23 settembre 2020 "Riforma impiegati di commercio: una sola lingua straniera obbligatoria", mi è arrivata proprio in questi giorni la presa di posizione del Consiglio federale. Questa presa di posizione è insoddisfacente. L'ho già inoltrata alla Pro Grigioni italiano. Ci si augura che durante la procedura di consultazione prevista per inizio 2021 si sollevino molte voci a favore della promozione linguistica e della coesione. Il gruppo 1 continuerà a seguire gli sviluppi sensibilizzando gli uffici competenti. Per quanto concerne gli eventi, è stato possibile mantenere in calendario la seconda edizione della giornata del plurilinguismo, nuovamente organizzata in collaborazione con Helvetia Latina e gli intergruppi parlamentari Lia Rumantscha e Plurilinguismo CH. La giornata si è svolta giovedì 24 settembre a Palazzo federale e nonostante le limitazioni imposte dalle circostanze si è rivelata un successo. Tra i relatori sono intervenuti il Consigliere federale Ignazio Cassis, i presidenti delle camere Isabelle Moret e Hans Stöckli, il direttore generale di SSR Gilles Marchand. Tra gli ospiti abbiamo avuto il piacere di accogliere la delegata federale al plurilinguismo e numerose e numerosi parlamentari. Il 2020, per quanto concerne l'attività del Gruppo 1 è dunque da ritenersi senz'altro un anno intenso e

proficuo. L'auspicio per il 2021 è continuare con costanza quanto fatto finora. Il programma per l'anno venturo è in fase di discussione e sarà adattato alla luce della situazione epidemiologica. Il Gruppo 1 continuerà con impegno a sostenere l'italianità in Parlamento, a svolgere l'attività di monitoraggio presso l'Amministrazione federale e a proporre iniziative a favore della lingua e della cultura italiana in Svizzera. Grazie."

La presidente ringrazia la signora Giacometti per l'interessante relazione e dà la parola a Tatiana Crivelli.

Tatiana Crivelli (gruppo 3)

Crivelli sottolinea che il settore culturale è stato pesantemente colpito dalla situazione pandemica e ricorda i grandi settori d'azione del gruppo 3, ossia la promozione di attività culturale, l'organizzazione del concorso biennale per l'italiano dedicato alle scuole e l'organizzazione e il coordinamento delle cattedre di italianistica. Il gruppo ha colto l'occasione per soffermarsi sul mandato iniziale e riflettere sull'opportunità di rivedere alcuni aspetti dello svolgimento del mandato e lo ha fatto con soddisfazione. I settori scelti hanno meritato di essere tenuti in considerazione. Il percorso annuale dal punto di vista delle attività è stato un percorso di rinvii, cancellazioni e spostamenti di eventi. Per esempio, l'attività prevista in occasione del congresso dell'Associazione internazionale dei professori di italiano a Ginevra a settembre, per ragioni note, è stata posticipata e la tavola rotonda che avrebbe permesso l'intervento e l'interazione con rappresentanti non accademici legati alla promozione della lingua e della cultura italiana ha dovuto essere rimandato. Siamo fiduciosi che nel 2021 questa si possa riorganizzare. Lo stesso dicasi della giornata delle cattedre di italianistica svizzere, per la quale si è continuato a lavorare, ma che non avrà luogo nel 2020, ma nella primavera o l'estate del 2021. L'Università di Losanna ospiterà questo evento e si ringrazia il prof. Tomasin per la disponibilità. L'edizione del concorso per i giovani è stata posticipata dal settembre 2021 al marzo 2022. Più avanti, parlando dei progetti, si dirà il motivo di questo slittamento. Il gruppo ha lavorato molto intensamente, specialmente nella seconda metà dell'anno, con riunioni ogni tre settimane per preparare un evento di maggior rilievo nel 2021, che si spera possa svolgersi in presenza, in occasione del Dante Di, di cui si dirà più avanti. Crivelli ringrazia i collaboratori e le collaboratrici del gruppo cultura, che include rappresentanti della Pro Helvetia, dell'Istituto Italiano di Cultura, dell'ASPI, della RSI e delle associazioni culturali, in particolare della Società Dante Alighieri.

La presidente ringrazia la signora Crivelli e dà la parola al signor Pini.

Verio Pini (gruppo 4)

Pini annuncia che parlerà a nome dei membri del gruppo 4: Remigio Ratti, Maria Antonietta Terzoli, Raffaella Castagnola e Sergio Roic. Il gruppo 4 si occupa di quadrilinguismo svizzero e sfide della globalizzazione, in particolare della valorizzazione dell'italiano nel suo ruolo di ponte verso il mondo globalizzato e le sue lingue. È in questa linea meditata che si inscrivono le numerose iniziative proposte realizzate nei primi otto anni di attività del gruppo. Per ragioni di concisione si è rinunciato a presentare un bilancio di quanto fatto, bilancio che però è stato effettuato internamente al gruppo, e di cui presentiamo ora il primo esito. La tematica del gruppo resta di attualità e acquista importanza. Si ritiene dunque opportuno garantirne la continuità e riunirsi nuovamente a breve termine per impostare e orientare l'attività futura, individuare uno o due temi forti per

il medio termine, oltre che salvaguardare il pregio della diversità di iniziative che ha caratterizzato quanto fatto finora.

In termine di resoconto annuale, Pini riferisce di tre temi, dando poi la parola a Maria Antonietta Terzoli per presentare il quarto aspetto. Innanzitutto, è stato pubblicato in giugno il libro "Plurilinguismo svizzero e la sfida dell'inglese", preannunciato l'autunno scorso e presentato in alcuni eventi (Lugano 13 agosto; Berna). Le restrizioni hanno purtroppo impedito di presentarlo anche a Milano e Lugano come inizialmente previsto. Il secondo punto: nel 2020 è proseguita l'attività sul progetto Incipit (avviato e gestito in collaborazione tra Coscienza svizzera e Accademia della Crusca), pensato per monitorare i neologismi incipienti, principalmente dall'inglese, con la volontà di proporre e segnalare ogni qualvolta possibile un termine italiano, in genere preesistente e adatto, ed evitare l'uso sconsigliato di forestierismi a scapito della lingua italiana. Il gruppo di lavoro aveva in agenda un bilancio dell'attività quinquennale svolta finora, prima una tornata a Firenze, poi una a Lugano. Il bilancio slitta alla primavera 2021. Nel 2020 si è inoltre consolidato un terzo progetto importante: la ricerca su Grytzko Mascioni italico. Con Sergio Roic in prima linea, la ricerca è entrata nel vivo della realizzazione presso l'Archivio svizzero di letteratura a Berna, dove è conservato un fondo molto importante, e a Zagabria, Croazia, dove Roic intende raccogliere testimonianze orali sul periodo durante il quale Mascioni ha animato un centro culturale tra il 1994 e il 2000. Il progetto ha ottenuto il sostegno dell'Istituto di promozione culturale del Canton Grigioni. È stato inoltre possibile coordinare questo progetto con un altro interessante progetto sempre su Mascioni condotto presso l'Istituto dell'università di Zurigo dalla prof. Tatiana Crivelli, sostenuto dal Fondo nazionale. Da un lato dunque un Mascioni mediatore culturale e dall'altro l'ambasciatore di italianità. Questo progetto, seguito con interesse anche dalla Pro Grigioni italiano e dal Pen club della Svizzera italiana e retoromancia, dovrebbe concludersi nei prossimi mesi e una prima pubblicazione è prevista nell'ambito dei quaderni Grigioni italiani al termine del primo semestre del 2021. Pini cede la parola alla professoressa Maria Antonietta Terzoli per illustrare il quarto punto.

La signora **Maria Antonietta Terzoli** presenta un progetto che lavora sull'italiano come lingua di cultura e sulla sua importanza oltre le frontiere. In questa situazione di pandemia, evocata più volte, si è visto quanto è fondamentale la trasmissione degli elementi culturali. Terzoli fa riferimento in particolare a un progetto nato presso l'Università di Basilea nel 2019 e che sta ora concludendosi, indirizzato alla valorizzazione e alla celebrazione del centenario dantesco e intitolato "voci sull'inferno". È lettura nuova e completa dell'Inferno di Dante in cinque tappe che ha avuto luogo in settembre e ottobre 2020 in via telematica. Hanno partecipato a questo convegno moltissime persone collegate da tutti i continenti, un segnale molto forte. Abbiamo visto con molto piacere che hanno partecipato a questo convegno moltissimi studenti di molte materie e facoltà, non solo di italianistica. Questo ci ha aiutato a riflettere ulteriormente sull'importanza che hanno le cattedre di italianistica in Svizzera, in quanto oltre all'insegnamento trasmettono la cultura e sono dunque importanti per gli italofoeni che vivono al di fuori dal Ticino. Il progetto è stato presentato sulla rivista Il Dialogo diretta da Franco Narducci e sul Corriere dell'italianità.

La presidente ringrazia gli intervenenti per i contributi, che danno un'idea sulle attività svolte per la promozione dell'italiano, e apre la discussione su quanto è stato riferito. La presidente chiede chi desidera intervenire.

Interviene la signora **Paola Fuso** (Presidente Associazione Corriere degli italiani), che spiega che in merito alla stampa italofoena oltralpe - è stato inviato un documento - è fondamentale fare delle premesse introduttive a proposito del progetto che intendono

sottoporre all'Assemblea del Forum per l'italiano in Svizzera. Le premesse sono quelle dell'indagine condotta durante la produzione della testata Corriere degli italiani per l'italianità, a oggi divenuta Corriere degli italiani, pur mantenendo il giornale nella sua struttura. Gli studi statistici più recenti hanno indicato che la terza lingua nazionale svizzera, l'italiano, è attualmente parlata in maggioranza, per il quasi 60%, fuori dalle frontiere della Svizzera. Questi italofoeni d'oltralpe sono composti da svizzeri e italiani di seconda e terza generazione, ticinesi e grigioni italiani, ai quali va aggiunto un numero assai rilevante di persone che capiscono l'italiano e di amanti della cultura italiana. I due rami del parlamento a giugno hanno approvato a sorpresa una mozione Juillard che crea un vasto piano d'azione a favore delle lingue d'origine in Svizzera. Quindi la Confederazione sarà chiamata a breve ad elaborare le linee di questo piano. A oggi l'italiano viene aiutato nel suo studio sia dal punto di vista dell'Amministrazione federale e del parlamento sia nell'insegnamento della lingua e della cultura italiana oltralpe nelle scuole medie e superiori. Una lingua per essere vissuta deve essere letta, scritta, e in questo la stampa gioca un ruolo fondamentale. Al di fuori dei confini della Svizzera di lingua italiana sappiamo che gli italofoeni possono usufruire dei servizi della SSR, che svolge un importante ruolo di salvaguardia delle lingue e culture svizzere. L'offerta riguarda però esclusivamente l'audiovisivo. Fuori dalla Svizzera italiana, invece, mancano strumenti di informazione e di approfondimento culturale in lingua italiana, rispondenti al mutato contesto dell'italofonia in Svizzera, strumenti che siano poi in grado di suscitare l'interesse di un vasto pubblico che possa contare su più offerte formative. C'è dunque bisogno di una rinnovata stampa digitale in lingua italiana che faccia cultura italiana nei cantoni a maggioranza germanofona e francofona. Una stampa italofoena di qualità su supporti digitali innovativi che risponda alle nuove esigenze dell'italianità in Svizzera può sicuramente essere portata avanti da una rete per un vasto pubblico e sicuramente una stampa italofoena di qualità su determinati supporti cartacei e online farebbe da collante e darebbe rilevanza e incisività all'italianità a livello nazionale. Su questi temi, sia tramite i social che tramite il nuovo sito Corriere dell'italianità, il Corriere dell'italianità ha già dato ampia testimonianza di essere impegnato sul tema del fornire una stampa italofoena di qualità. Il 28 settembre 2020 abbiamo pubblicato un'intervista alla signora Isabelle Chassot, in cui essa afferma che la promozione dell'italiano è una priorità nazionale elvetica e sull'importanza di consolidare la presenza di una stampa svizzera in italiano per gli italofoeni fuori dalla Svizzera italiana si esprime con queste parole, per noi fondamentali per comprendere quanto possiamo investire in termini di impegno per questo progetto: "per la sua vitalità e importanza nazionale, una lingua ha bisogno di essere parlata a livello nazionale fuori dai suoi territori storici. Ci si rende conto che la presenza delle lingue dipende dalla mobilità della popolazione, perché la mobilità non porta con sé solo una lingua, ma anche la cultura che essa esprime. Queste diversità sono una ricchezza e un'opportunità di scambio di cui abbiamo bisogno per suscitare il rispetto necessario e la valorizzazione delle diverse componenti culturali che caratterizzano il nostro Paese". Questo compito di promozione di una lingua minoritaria fuori dal proprio cantone di riferimento, secondo la signora Chassot non può essere accolto unicamente ai cantoni – e questo lo condividiamo in pieno -, ma è un interesse che deve essere fatto proprio dalla Confederazione. Il riferimento del pensiero corre al recupero e alla promozione della stampa in lingua romancia, che ha fatto le sue prove con risultati positivi. Insieme al Canton Grigioni, è stata creata una fondazione che permette di rafforzare il quotidiano anche nella sua edizione online, non essendo un doppiopione della RTR, ma ponendosi come collaboratore per la SSR. Per quanto riguardava la lingua romancia si trattava di continuare a garantire la presenza di un giornale cartaceo, ma guardando anche in prospettiva al futuro, a un giornale online di qualità. La signora Chassot non esclude la possibilità che altri progetti giornalistici nazionali che garantiscono la diversità culturale del

Paese possano essere sostenuti dall'Ufficio federale della cultura. Occorre curare ogni aspetto di una lingua: una lingua non dev'essere solo parlata, ma anche scritta e letta. Se si vuole che una lingua sia davvero utilizzata e diventi fattore di coesione per l'intero territorio nazionale, la stampa scritta, nella sua forma cartacea e digitale, è essenziale. Queste sono le premesse necessarie per comprendere come l'associazione Corriere degli italiani per l'italianità e i suoi prodotti (giornale cartaceo e sito online) si stanno muovendo come promozione della lingua italiana. Il Corriere degli italiani è una storica testata di vecchia immigrazione italiana in Svizzera. Nel febbraio del 2022 compirà 60 anni, che sono stati una cartina tornasole di come la società si sia evoluta. Soprattutto in questi ultimi anni, il Corriere ha dimostrato di sapersi adeguare ai tempi, di avere una grande sensibilità nei confronti dei cambiamenti sociali e soprattutto delle evoluzioni della lingua e della cultura italiana. Il 4 marzo 2017 si è costituita un'associazione Corriere degli italiani per l'italianità apolitica e laica. Il 18 marzo 2020 la signora Fuso è stata nominata presidente del comitato direttivo. In questo periodo, dal 2017 e in particolare tra il 2019 e il 2020, è stata rafforzata la linea editoriale. Il 18 settembre 2020 è stato specificato il nome del giornale. L'idea di questa specificazione nasce nel 2012. I passi notevoli fatti illustrano il profondo rinnovamento di una testata storica, rinnovamento che interpreta l'evoluzione demografica e sociologica dell'italianità in Svizzera e risponde all'esigenza impellente di rivolgere questa nuova testata indipendente a un target molto diversificato: italofoeni, italiani che vivano in Svizzera, coloro che amano la lingua e cultura italiana e vivono in Svizzera. L'équipe dirigente del Corriere dell'italianità è giovane, con una forte presenza femminile, sia ai vertici dell'associazione che della redazione. La testata è presente sul web dall'anno scorso e mira a raggiungere e coinvolgere le nuove generazioni di italofoeni e amanti della lingua grazie al potenziamento del ricorso a nuove tecnologie digitali, che hanno facilità di diffusione. Questo sforzo lavora ad ampliare anche l'offerta di contributi culturali, in quanto l'italiano è anche una cultura di grande respiro europeo e internazionale. In questa prospettiva, la presenza di importanti cattedre e istituti di italianistica in diversi cantoni rappresenta un potenziale straordinario che può essere valorizzato a livello pubblicistico per diffondere la cultura italiana in Svizzera. Già ora, e di questo siamo orgogliosi, collaboriamo e ospitiamo rubriche e pagine di diverse associazioni e enti (Dante Alighieri, CORSI, patronati, ...) di cui intendiamo ampliare la presenza perché danno il polso della diversità e ricchezza dell'italofonia in Svizzera. Questo intervento è diretto ad ottenere una riflessione su questi punti. Il Corriere dell'italianità si concepisce come progetto pilota di rinnovamento della stampa in italiano fuori dalla territorialità, rispondendo al nuovo contesto e ai nuovi bisogni dell'italianità in Svizzera, indipendentemente dalla nazionalità. Se la cultura è un elemento trasversale, la cultura italiana può essere sussunta in questa categoria. In quanto tale, il Corriere si propone di fare da apripista a delle iniziative volte a promuovere l'italianità tramite la stampa digitale in un momento a nostro parere politicamente propizio, dopo l'approvazione da parte delle camere federali di un nuovo piano d'azione a favore delle lingue d'origine. La nostra richiesta nei confronti del Forum è una piattaforma degli enti e associazioni impegnati nella promozione e nella valorizzazione della lingua e cultura italiana in Svizzera che possano valutare la possibilità di creare in seno al Forum un gruppo di lavoro "stampa per l'italianità in Svizzera" che individui strumenti a sostegno della stampa digitale rivolta al target di italofoeni fuori dalla territorialità. Chiediamo la formazione di questo gruppo di lavoro in seno al Forum, un gruppo di lavoro al quale sarebbero molto interessati a partecipare, dando un contributo attivo e propositivo. Oltre a ciò, chiediamo di suscitare una discussione e fare pressione sull'autorità affinché il sostegno alla stampa digitale per l'italianità fuori dalla territorialità rientri nelle iniziative poste in atto a sostegno del plurilinguismo e della lingua e cultura italiana, segnatamente in quelle da adottare nell'ambito del piano d'azione a favore delle lingue d'origine. La

signora Fuso ringrazia per l'attenzione e rimane a disposizione per eventuali considerazioni da parte dei partecipanti.

La presidente ringrazia la signora Fuso e rimarca che siamo passati al punto 7 dell'ordine del giorno. Prima di eventuali prese di posizione in merito a questo intervento, la presidente chiede se ci sono ancora interventi relativi alle relazioni del punto 6 dell'ordine del giorno.

Matteo Casoni, a proposito del libro sul plurilinguismo e le sfide dell'inglese, segnala che l'osservatorio linguistico ha scritto una recensione in inglese del libro, che verrà pubblicata e che dunque circolerà in ambito accademico.

Vincenzo Todisco (ASP Grigioni) aggiunge alcuni punti per l'importante lavoro svolto da tutti i quattro gruppi. Segnala che su incarico del centro europeo per il plurilinguismo e l'apprendimento delle lingue è stato realizzato un dossier sull'italiano nel sistema educativo svizzero a livello primario, secondario I e II e terziario. Un primo passo per fare il quadro della situazione dell'italiano nel sistema educativo. Segnala che l'ASP ha ottenuto un mandato dal cantone per la formazione all'abilitazione dell'insegnamento nelle scuole medie e che nell'ambito del progetto centro di didattica della letteratura e della lingua italiana è in fase di programmazione un Master di didattica della lingua e letteratura italiana e, legata a ciò, anche una rivista di didattica della lingua e letteratura italiana. Todisco segnala inoltre che l'ASP Grigioni ha ottenuto come cattedra di didattica del plurilinguismo un incarico dal Canton GR per la realizzazione di un mezzo didattico per l'italiano lingua di scolarizzazione nel Grigioni italiano. È un progetto epocale perché per la prima volta non sarà più necessario tradurre mezzi didattici dal tedesco, ma ci sarà un mezzo didattico per l'insegnamento dell'italiano nel Grigioni italiano.

La presidente ringrazia gli intervenenti. Non essendoci ulteriori interventi, la presidente chiede ai rappresentati delle organizzazioni che fanno parte del Forum di esprimersi. Non essendoci contrarietà il lavoro e le proposte svolte dai quattro gruppi sono approvati. La presidente ringrazia ancora per l'impegno.

7) Proposte delle organizzazioni del Forum all'attenzione dell'Assemblea (da segnalare possibilmente in anticipo al coordinatore del Forum)

La presidente chiede eventuali commenti in merito all'intervento e alla proposta della signora Paola Fuso.

Remigio Ratti annuncia di avere accolto con grande piacere la proposta, punto di partenza per una nuova fase e, parallelamente, un punto d'arrivo. Ratti ricorda la dichiarazione di Basilea del 2014, un seminario di due giorni che aveva trattato il tema dell'italiano sulle frontiere, aldilà degli spazi della territorialità. Ratti si rifà al concetto delle tre prossimità: quella geografica-territoriale, quella della territorialità organizzativa e istituzionale. Il progresso nella territorialità istituzionale è il piano d'azione per la promozione del plurilinguismo. La proposta presentata dalla signora Fuso va nella direzione della prossimità organizzativa, organizzando una rete per chi parla italiano al di fuori della territorialità, per gli "italici". Ratti vede una complementarità tra i media elettronici e la stampa. L'esempio della televisione e della stampa romancia è un buon esempio ed è il momento di vederlo allargato a tutta la Svizzera. Sarebbe un vero supporto per gli stessi media di servizio pubblico e un servizio pubblico per la società civile.

La presidente ringrazia Ratti e dà la parola al presidente Bertoli. **Manuele Bertoli** riferisce che il comitato ha discusso della proposta ed è d'accordo di andare verso la costituzione di un gruppo di lavoro. Attualmente esistono quattro gruppi di lavoro stabili, a tempo indeterminato. Potremo decidere formalmente la costituzione di un quinto gruppo di lavoro stabile nel corso dell'assemblea dell'anno prossimo e nel frattempo preparare le cose, raccogliendo le informazioni su quello che si muove nella stampa scritta oltralpe, fuori dal territorio di lingua italiana, avere contatti con tutte le associazioni, tra cui l'associazione Corriere dell'italianità, che si invita ad aderire al Forum - sarà fatto presto - e con le realtà esistenti, tra cui la RSI, che è rappresentata anche all'interno del comitato in quanto unico media nazionale che parla italiano. Bisognerà capire quale effetto avrà l'atto proposto alle camere e quali saranno le convergenze e le divergenze rispetto agli esempi fatti qui: cito ad esempio che i giornali di lingua italiana nel territorio di lingua italiana ce ne sono, a differenza di quanto era il caso nel Canton Grigioni, dove non c'era un giornale scritto in romancio all'interno del territorio. Qui parliamo di un sostegno di giornali o della stampa al di fuori del territorio dei cantoni italofoeni – un concetto un po' diverso. Il secondo elemento che deve essere ben chiarito è il tema della lingua d'origine. Dobbiamo fare attenzione a non fare confrontare l'italiano con lo spagnolo o il portoghese, che sono lingue d'origine molto parlate in Svizzera, ma non lingue nazionali. Questo è uno dei temi che il gruppo di lavoro che sosteniamo come comitato e che partirà, deve affrontare. I sostegni saranno poi l'effetto concreto del gruppo di lavoro dal momento in cui questo ci sarà.

La presidente ringrazia Bertoli e chiede se vi sono altri interventi sulla proposta della signora Fusco. Non essendocene, dà la parola a Verio Pini, che interviene a nome di Coscienza svizzera.

Verio Pini, sentite le anticipazioni di Anna Giacometti e Paola Fusco, che ha fatto riferimento al piano di azione di cui vuole parlare brevemente, e alle indicazioni puntuali e pertinenti di Bertoli, segnala l'obiettivo della sua comunicazione, già nota alla più parte di chi partecipa all'Assemblea. I lavori del parlamento riguardo al programma di legislatura 2019-2023 si sono svolti sull'arco di 5-6 mesi. Prima il Consiglio degli Stati poi il Consiglio nazionale hanno approvato una richiesta supplementare che si iscrive nella sezione 3 del programma di legislatura "la Svizzera promuove la coesione nazionale e contribuisce a rafforzare la collaborazione internazionale", specificato poi dall'obiettivo 7 dell'articolo 8 "la Svizzera rafforza la coesione dalle regioni e promuove la comprensione tra le differenti culture e i gruppi linguistici." Nell'ambito di questa linea programmatica, il Parlamento ha chiesto al Consiglio federale una serie di provvedimenti, tra i quali figurano l'adozione del rapporto sulla promozione del plurilinguismo in seno all'Amministrazione federale (avvenuta), l'adozione del Messaggio concernente la promozione della cultura per il periodo 2021-2024 (avvenuta durante la sessione autunnale, attribuendo al settore delle lingue e della comprensione addirittura più mezzi di quanto proposto dal Consiglio federale), e anche questo piano d'azione. Il piano d'azione chiede dei provvedimenti che vanno oltre gli sforzi del Messaggio per la promozione della cultura. In particolare, il Consiglio degli Stati, per bocca del Consigliere giurassiano Charles Juillard, ha chiesto l'adozione del piano d'azione per la promozione del plurilinguismo e delle lezioni sulla lingua e cultura d'origine, ponendo l'accento prioritario sulle nostre lingue nazionali, intese come lingue d'origine al di fuori del proprio cantone d'origine. La richiesta iniziale è stata presentata in giugno, l'emendamento è stato approvato dalla maggioranza del Consiglio degli Stati. L'intervento integrale di Juillard e la risposta della Presidente della Confederazione Simonetta Sommaruga sono a disposizione dell'Assemblea. È però importante sin d'ora rilevare alcuni aspetti essenziali. Il tema di fondo è la coesione

nazionale e sociale. Oggi, in tempi di separatismi, ciò significa qualcosa. Il Piano d'azione auspicato pone il plurilinguismo e la conoscenza delle lingue nazionali, tutte minoritarie al di fuori dal loro territorio storico, al centro delle attenzioni constatando nel contempo la perdita di competenze e la forte pressione dell'inglese. Il tema trasversale della promozione del plurilinguismo necessita un approccio multilivello dove concorrono Confederazione, cantoni e agglomerati, dove si raccoglie oggi gran parte della diversità culturale e linguistica del nostro Paese. Un approccio intersettoriale, coordinato, coerente, un piano d'azione nazionale ambizioso. Sono aspetti ben noti al Forum, ma sono qui affermati in modo utile, a sostegno di un'azione innovativa e complementare a quella prevista dal Messaggio cultura. C'è una volontà di andare oltre e c'è una certa urgenza. La promozione della lingua e cultura italiana fuori dal suo territorio tradizionale, in particolare nei maggiori agglomerati della Svizzera tedesca e francese vi dovrebbe occupare uno spazio di primo piano. Non sappiamo ancora quale Dipartimento avrà il compito di elaborare il piano d'azione chiesto dal Parlamento. Sembra tuttavia legittimo e importante, ed è questo il significato di questa nota all'Assemblea del Forum, esaminare senza indugio le opportunità offerte dal piano d'azione e quali misure puntuali potrebbero contribuire a rafforzare e sostenere gli sforzi del Forum. Nel contempo si tratta di valutare come agire già ora in termini propositivi o rivendicativi per contribuire in tempo utile all'elaborazione stessa del piano d'azione. Questa è una sfida dei prossimi mesi, attraverso i canali più adeguati a far giungere proposte costruttive e rivendicazioni da parte del Forum. Pini esplicita che la proposta della signora Fusco di creare un organo supplementare principalmente digitale dedicato all'italianità fuori dal territorio potrà divenire la cassa di risonanza essenziale di tutta questa operazione di sensibilizzazione e di realizzazione concreta.

La presidente chiede se ci sono osservazioni o domande. Non essendocene, dà la parola al presidente Bertoli per un commento finale.

Manuele Bertoli segnala che il piano d'azione è ancora parzialmente sconosciuto e dovrà essere dunque seguito, utilizzando anche questo canale al meglio per promuovere l'italiano in Svizzera. Sappiamo che il lavoro da fare tiene conto dei nostri obiettivi. Cerchiamo di evitare di entrare in conflitto con altre promozioni di altre lingue, anche se ogni tanto ci dobbiamo difendere dall'inglese. Idealmente la promozione dell'italiano è un fattore positivo che non va a confliggere con altre realtà se non necessario.

Aixa Andreetta (Pro Grigioni italiano) ricorda che la Pro Grigioni italiano opera a livello regionale e cantonale ma si interessa anche delle questioni a livello federale. Andreetta ringrazia il Forum (nelle persone di Diego Erba e della Consigliera nazionale Anna Giacometti) per il lavoro in comune. La Pro Grigioni italiano ha vari progetti in cantiere, varie pubblicazioni. Da gennaio ci sarà un nuovo sito. Andreetta segnala una pubblicazione che uscirà nella colonna letteraria, curata dalla commissione letteraria presieduta dalla prof. Crivelli, che riguarda un romanzo di narrativa tradotto anche in lingua tedesca e romancia, corredato da un apparato didattico curato in parte con l'ASP e Vincenzo Todisco. Questo libro, pronto per l'estate, sarà indicato per l'approfondimento del Grigioni italiano, della Bregaglia in particolare, e dell'italiano nei licei di tutta la Svizzera. Per quanto riguarda i media, i media del Grigioni italiano soffrono moltissimo, sia stampa cartacea che digitale. Il tema è a loro molto caro, quindi se possibile gettare un occhio di riguardo anche a questa situazione particolare potrebbe essere interessante e sono a disposizione per fornire maggiori informazioni in merito. La Fondazione media romanci riuniva giornali già esistenti in lingua romancia ed è effettivamente un modello al

quale anche loro stanno guardando con interesse per capire come poter dar man forte all'informazione anche all'interno del Grigione italiano.

La presidente ringrazia e passa al punto 8 dell'OdG.

8) Esito dell'indagine interna fra le organizzazioni del Forum

La presidente segnala che è stata svolta un'indagine fra le organizzazioni del Forum e dà la parola al coordinatore del Forum per illustrarne l'esito. **Diego Erba** segnala che il questionario era interno alle 37 organizzazioni che fanno parte del Forum, con una forte risposta (86%) in rappresentanza dei quattro ambiti che caratterizzano la composizione del Forum. Il giudizio sulle attività promosse dal Forum dalla sua istituzione a oggi è sostanzialmente positivo (molto buono per il 21.9%, buono per il 62.5%), dunque possiamo dire che il Forum ha trovato il suo spazio d'azione e soprattutto, grazie alla collaborazione delle diverse organizzazioni, oggi è un punto di riferimento importante per la politica linguistica della Confederazione. Erba passa in rassegna la valutazione assegnata alla gestione e all'attualizzazione del sito del Forum (molto buona 25%, buona 62.5%), ricordando che sul sito è presente una ricca rassegna stampa e che il sito è visto da almeno 100 persone al giorno e che in grande misura le associazioni lo consultano. Secondo la maggioranza dei partecipanti il Forum ha favorito la promozione dell'italiano in Svizzera (37.5% molto, 50% abbastanza). Si sono sviluppati contatti fra le diverse associazioni che compongono il Forum (71.9%). Gli ambiti in cui occorre investire in futuro per la promozione dell'italiano in Svizzera sono principalmente quelli dei primi tre gruppi di lavoro. Coloro che hanno optato per l'opzione "altro", selezionato da 6 organizzazioni, fanno riferimento al tema illustrato dalla signora Fuso, suggerendo di ampliare le notizie dei media ufficiali a tutta l'italianità in Svizzera e non solo a quella del Ticino. Per la maggioranza dei partecipanti sostanzialmente l'organizzazione del Forum va bene, anche se alcuni chiedono una maggior rappresentanza nel comitato di personalità residenti fuori dal Canton Ticino. La netta maggioranza delle associazioni che fanno parte del Forum è favorevole alla creazione di un "calendario coordinato" delle manifestazioni organizzate e si è dichiarata pronta a collaborare. Si dovrà vedere come organizzare il tutto nel corso del 2021. Alle organizzazioni del Forum sarà inviato nei prossimi giorni un rapporto dettagliato sull'esito di questa indagine interna, mentre sul sito sarà pubblicata una sintesi essenziale.

La presidente ringrazia il signor Erba e passa al punto 9 dell'ordine del giorno.

9) Approvazione Consuntivo e Bilancio economico 2019 e rapporto della Commissione di revisione (vedi allegati 2,3 e 4)

Tutte le persone hanno ricevuto la documentazione contabile. La signora **Aixa Andreetta** dà lettura del rapporto dei revisori, positivo, invitando l'Assemblea ad approvare i conti 2019 così come presentati. I conti chiudono con una perdita di fr. 16'908.99, perdita legata al finanziamento della ricerca sull'italiano, portando il patrimonio netto dell'associazione al 31.12.2019 a 11'317.54 fr. Casoni precisa che il finanziamento è andato a tutti gli attori della ricerca (OLSI, SUPSI-DFA, ASP Gr.). La presidente invita i partecipanti ad approvare i conti. Possono esprimersi solo i rappresentanti delle organizzazioni associate. Non essendoci obiezioni, consuntivo e bilancio economico sono approvati.

10) Approvazione del Preventivo 2021 (vedi allegato 5)

Il documento sul Preventivo 2021 è in possesso dei membri. Si prevede un esito positivo di 70.- fr.. Il preventivo è messo ai voti per approvazione ed è approvato.

11) Nomina di un/a rappresentante delle organizzazioni culturali nel Comitato

La presidente del giorno dà la parola al presidente. **Manuele Bertoli** ricorda che l'anno scorso l'Assemblea del Forum ha rinnovato il comitato per 3 anni all'infuori del caso specifico del prof. Castiglione, in rappresentanza delle Organizzazioni culturali e a nome delle Dante Alighieri in Svizzera, che chiese il rinnovo per un solo anno. Bertoli invita il professor Castiglione a intervenire, se lo desidera.

Antonino Castiglione ribadisce che le sue dimissioni sono legate a motivi personali e privati, ringrazia il Forum per il lavoro che svolge e augura al gruppo culturale presieduto da Tatiana Crivelli un buon proseguimento alla ricerca di attività e eventi che possano servire alla causa dell'italiano nella svizzera tedesca e francese, augurando buon lavoro al nuovo rappresentante delle associazioni.

Bertoli segnala che il comitato si è attivato alla ricerca di qualcuno che potesse prendere il posto del prof. Castiglione, ricerca avvenuto soprattutto per il tramite delle Dante Alighieri, e la proposta che viene fatta è quella del prof. Alessandro Bosco di Zurigo, che viene invitato a presentarsi.

Alessandro Bosco è presidente della società Dante Alighieri di Zurigo e Privatdozent di letteratura italiana moderna e contemporanea. Attualmente è Chargé de Cours presso l'università di Ginevra. Precedentemente ha conseguito il dottorato all'Università di Zurigo, dove ha insegnato per molti anni, prima di trasferirsi a Roma e Innsbruck. Tra i suoi ambiti di ricerca ci sono i rapporti culturali italo-svizzeri, studiati in precedenza all'interno di un progetto del Fondo nazionale svizzero di ricerca e tuttora studiati nell'ambito di un altro progetto FNS diretto da Tatiana Crivelli. Bosco ha anche insegnato in vari licei della Svizzera tedesca e docente di didattica dell'italiano (sek II) presso l'alta scuola pedagogica di Basilea. Conosce dunque bene le varie sfaccettature della complessa realtà dell'italianità in Svizzera sia per motivi professionali, sia per la sua attività all'interno dell'associazionismo culturale, ma anche per motivi personali, essendo figlio di emigrati italiani. Bosco sarebbe onorato e felice di assumere questo incarico all'interno del comitato del Forum. Ringrazia i colleghi e le colleghe delle Dante Alighieri per averlo eletto come loro rappresentante. Bosco ricorda di aver già avuto il piacere di collaborare in qualità di ospite con il gruppo cultura del Forum e sarebbe felice di poter contribuire in modo ancora più diretto alle attività del Forum.

Bertoli segnala che il profilo del prof. Bosco è sufficiente per coniugare la presenza culturale alla conoscenza di altri settori, segnatamente quello dell'insegnamento a vari livelli dell'italiano in territori in cui l'italiano non è lingua madre, indicando come questo elemento che milita a favore del sostegno di questa candidatura.

La presidente del giorno chiede alla sala se vi sono altre proposte. Non essendo il caso, la proposta è messa ai voti e in assenza di voti negativi l'Assemblea approva la nomina del prof. Bosco nel comitato del Forum come rappresentante delle organizzazioni culturali.

12) Nomina della Commissione di revisione

La presidente segnala che sono disponibili per il rinnovo del loro mandato i membri Aixa Andreetta, in rappresentanza della Pro Grigioni italiano, Ivano D'Andrea, in

rappresentanza di Coscienza svizzera, e come supplente Matteo Casoni, in rappresentanza dell'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana. Il rinnovo è messo ai voti e approvato dall'Assemblea. Le persone summenzionate sono dunque rielette. La presidente li ringrazia e augura loro buon lavoro.

13) Programma d'attività del Forum nel 2021 (Bertoli)

La presidente del giorno cede la parola al presidente del Forum, chiedendogli di intervenire per presentare le attività del Forum nell'anno venturo. **Manuele Bertoli** segnala che occorrerà raccogliere le indicazioni dell'indagine interna presentata in precedenza da Diego Erba al fine di migliorare la nostra organizzazione, rivisitare gli statuti del Forum (riformulando l'obiettivo iniziale con termine 2020 e rivendendo magari alcuni aspetti più organizzativi), rinnovare il sito del Forum, e dando seguito alle attività programmate dai quattro gruppi di lavoro, oltre che preparare l'istituzione del quinto gruppo di lavoro. Bertoli conclude dicendo che anche i dati della ricerca che verrà presentata in seguito saranno elementi di riflessione per i gruppi di lavoro.

La presidente ringrazia e chiede se ci sono domande o osservazioni.

Tatiana Crivelli interviene per il gruppo cultura in merito alle attività proposte l'anno prossimo annunciando il grande evento Dantedì 2021 volto a festeggiare il 700° anniversario della morte di Dante Alighieri. Crivelli ricorda che a questo anniversario è stato dedicato un numero della rivista il Dialogo, che contiene molte descrizioni dei progetti in corso. Il Dantedì è un evento attivato ufficialmente dallo Stato italiano con la collaborazione dei maggiori enti culturali per celebrare, il 25 marzo 2021, la figura di Dante Alighieri. Si è deciso di organizzare un evento che coinvolga tutto il territorio elvetico, le quattro lingue e le quattro culture, individuando quattro diverse località, una per ogni regione linguistica, che evocano le tre cantiche della Divina commedia e una quarta che evoca la città medievale e il tema dell'esilio e della vita di Dante. Presso queste quattro sedi, il 25 marzo, dalle 11.00, verranno invitati ad esibirsi artisti, personalità della cultura, del mondo dello spettacolo e della politica. Verranno inoltre esposti pannelli artistici, sarà possibile leggere i versi danteschi anche nelle lingue del luogo, ci sarà concorso su Instagram, e ci saranno un blog e un sito dedicato (<https://dantedi.ch/>, n.d.r.). È stato posticipato il concorso per le scuole perché i materiali che verranno ricavati dall'evento verranno utilizzati per proporre il tema del concorso scolastico. Si conta sulla collaborazione della RSI, che ha già garantito la sua disponibilità a coprire mediaticamente l'evento e a costruire una postproduzione che andrà sul web. Si sta lavorando con l'aiuto e la cooperazione di moltissimi degli attori che fanno parte del Forum, che la prof. Crivelli ringrazia, per realizzare un evento che sia anche simbolicamente rilevante.

La presidente ringrazia la prof. Crivelli. Non essendoci ulteriori interventi, la presidente cede la parola al presidente Bertoli.

14) Sede e data dell'Assemblea del Forum 2021

Bertoli riferisce che la prossima Assemblea, che si spera di poter tenere in presenza, avrà luogo in presenza a Basilea sabato 27 novembre 2021.

15) Varie ed eventuali

La presidente chiede se vi sono richieste d'intervento.

La prof. Antonietta Terzoli, unitamente alla prof. Angela Ferrari, si rallegra di poter accogliere il Forum l'anno prossimo a Basilea all'istituto di italianistica.

Non essendoci ulteriori interventi, la presidente del giorno **Valeria Gemelli** ringrazia i partecipanti e le partecipanti per le loro presentazioni, delucidazioni ed interventi e augura a tutti di chiudere in salute questo difficile anno 2020. La presidente si dice sicura che con persone che hanno l'impegno che ha potuto percepire oggi, l'italiano avrà sicuramente un grande futuro in Svizzera e sarà possibile portare avanti numerosi progetti che permettano la diffusione dell'italiano a diversi livelli. La presidente del giorno dichiara formalmente chiusa l'Assemblea e cede la parola al presidente Bertoli per la presentazione dell'esito della ricerca sull'italiano in Svizzera.

Bertoli ringrazia la professoressa Gemelli per l'ottima conduzione dell'assemblea a distanza, regalándole idealmente un mazzo di fiori come gesto di ringraziamento.

Presentazione della ricerca “La posizione dell'italiano in Svizzera: uno sguardo sul periodo 2012-2020 attraverso alcuni indicatori”

Manuele Bertoli passa alla presentazione della ricerca riguardante la posizione dell'italiano in Svizzera, che è conseguente all'obiettivo che il Forum si era dato alla sua nascita, facendo il punto nel 2020 per capire se e quanto il nostro obiettivo molto ambizioso è raggiunto e quanto c'è ancora da fare. Dirci o non dirci soddisfatti dipende molto dagli indicatori che si usano per definire la soddisfazione. Questo è stato uno degli intenti principali di questo studio. Bertoli ringrazia chi ha condotto lo studio e chi lo presenta, ricordando la volontà di riproporre anche pubblicamente la presentazione in presenza di questo studio per valorizzarlo e affinché anche fuori da questo gremio si conosca qual è lo stato effettivo della lingua italiana in Svizzera nel 2020.

Segue la presentazione, tenuta dai signori Maria Chiara Moskopf, Sabine Christopher e Andrea Plata.

Le slides e il testo della presentazione sono messe a disposizione del Forum. Diego Erba comunica che la documentazione sarà pubblicata sul sito e che gli interessati avranno tempo fino a dicembre per formulare le proprie osservazioni, critiche o precisazioni, che saranno inviate all'équipe di ricerca.

Manuele Bertoli ringrazia i ricercatori per l'esaustiva presentazione, per il lavoro svolto e richiama alcuni punti principali, chiedendo se ci sono interventi.

Giangi Cretti chiede qual è la fonte delle indicazioni riguardanti il saldo migratorio (1991-2018), segnalando che dal 1992, con l'entrata in vigore della Legge che riconosce la doppia cittadinanza, il numero degli italiani in Svizzera che risulta dall'Ufficio federale di statistica sono i cittadini italiani di solo passaporto italiano, perché quelli che hanno anche il passaporto svizzero vengono considerati svizzeri dall'Ufficio federale. Però in realtà il 50% dei cittadini italiani che hanno anche il passaporto italiano residenti nel 2018 avevano la doppia cittadinanza (svizzera e italiana). Chiede inoltre indicazioni sulla difficoltà a reperire dati non lacunosi riguardanti ai corsi di lingua e cultura d'origine. Plata riferisce che è difficile ottenere dati di dettaglio per quanto riguarda i corsi di lingua e cultura LCO. Consolati e ambasciate sono in grado di dare questi dati, ma normalmente si limitano a delle informazioni aggregate su un livello superiore. È difficile ottenere dati da tutti in modo

standardizzato con delle informazioni più specifiche sugli iscritti e le loro caratteristiche. Cretti segnala che dovrebbe essere possibile recuperare dei dati più precisi e che la tematica potrà essere approfondita in un altro momento.

Nicoletta Mariolini ringrazia per la presentazione e per tutti i lavori presentati oggi nell'ambito dell'Assemblea. Mariolini mette l'accento su un tema riguardante l'amministrazione federale. Dal punto di vista della politica pubblica, c'è un percorso che prevede che prevede diverse tappe (dalla concezione, alla programmazione, alla valutazione di una politica pubblica). Quando è giunta a Berna nel 2013 questa concezione mancava in termini di approccio, metodo e struttura. Questo significava concretamente che la politica del plurilinguismo, internamente all'Amministrazione federale, ma non solo, non era recepita, percepita né declinata in termini di politica pubblica. La legislatura terminata con la valutazione nel rapporto 2019, citato tra i due rapporti di riferimento, è stata la sintesi di un lungo percorso per declinare in termini di strumenti indicatori e possibilità di trasparenza di informazioni la politica del plurilinguismo interna e non solo dell'Amministrazione federale e poterla valutare compiutamente. Questo ha condotto a dinamiche particolari che oggi non approfondirò, ma che forse potranno essere approfondite ed essere oggetto di un dialogo con il Forum in quanto ci sono alcuni indicatori di contesto che lasciano intravedere la poca accoglienza di una politica pubblica strutturata per il plurilinguismo, e questo dovrebbe farci riflettere molto, perché è legato e collegato anche alla trasparenza su cosa davvero avviene. Per arrivare alla presentazione di dettaglio e alla questione dell'Amministrazione federale, questa raggiunge i propri obiettivi se gli obiettivi anche di altri interlocutori-attori sono raggiunti. Ossia: se comuni, agglomerati e cantoni fanno il proprio lavoro fanno il loro lavoro in termine di insegnamento delle lingue e non solo, anche l'Amministrazione federale può accogliere personale qualificato, anche culturalmente qualificato, per poter raggiungere l'obiettivo del plurilinguismo. Questo tema l'avevo proposto e sottolineato nel rapporto del 2015, che sposta esattamente la dimensione del piano d'azione che è stato evocato oggi. L'azione interna è inscindibile dall'azione esterna e dall'azione di altri interlocutori-attori. Questo mette in evidenza la necessità di una politica pubblica di ampio respiro che però va anche accolta in quanto tale. Questi sono temi che potremo forse un giorno condividere in termini di struttura, percezione e accoglienza di una politica pubblica del plurilinguismo in Svizzera e in seno all'Amministrazione federale. Per quanto riguarda la presentazione, si è parlato di cosa si potrebbe migliorare in termini di comunità linguistica o comunità territoriale. Farei un passo indietro. Si è detto che c'è un divario tra la base legale e la sua applicazione. Il termine di "quota" usato nella presentazione è già un'interpretazione che di fatto non corrisponde alla definizione della base legale. Questa parla infatti non di quote, ma di valori di riferimento, ciò che non comporta obblighi, ma solo un percorso che tende ai valori di riferimento. E questa la dice lunga sul concetto di attuazione di una base legale, ancora prima del tema dell'appartenenza alla comunità linguistica, perché il raggiungimento di quote rispetto a valori di riferimento a tendere è ben diverso nella declinazione di una politica pubblica. Anche su questo sono volentieri a disposizione per condividere limiti e opportunità della situazione. Il Consiglio federale ha pubblicato un quadro di riferimento con degli obiettivi strategici 2020-2023. Stiamo sviluppando una strategia, i prossimi passi. Anche su questi temi avremo modo di poter condividere diverse dimensioni, anche quella della mobilità degli apprendisti della Confederazione per quanto riguarda immersioni particolari, e progetti di immersione per i quadri dirigenti. Per arrivare a qualcosa di più concreto, per attirare l'attenzione e la motivazione di popolazioni maggioritarie germanofone e non solo bisogna trovare dei percorsi e dei progetti. Uno dei temi che poi magari sarà presentato da Nicole Bandion è come abbiamo voluto creare delle sinergie con un progetto concepito da tutti gli enti che oggi hanno parlato in termini di

valutatori e ricercatori e che ha permesso di creare una piattaforma quadrilingue che è stata sfruttata anche in seno all'Amministrazione federale e che permette anche in termini di percorso futuro di offrire degli spunti e delle azioni concrete per migliorare la situazione, ma che non sarà migliorabile nelle classi di stipendio 34-38, ossia dai punti che decidono e impostano le politiche pubbliche in seno all'Amministrazione federale.

Michele Egloff (SUPSI/DFA) fornisce un'informazione riguardo il saldo migratorio: quando si parla di saldo migratorio nella statistica pubblica federale ci si interessa ai movimenti internazionali di persone da un Paese all'altro che implicano un cambiamento di domicilio. Dunque, non si tratta di fare un saldo delle nazionalità.

Nicole Bandion ringrazia di poter presentare il progetto quadrilingue nato nella Svizzera italiana e ringrazia le persone che hanno contribuito a questo progetto (USI, OLSI, istituto di plurilinguismo FR, Lia Rumantscha, Delegata federale al plurilinguismo). Il libro, pensato per il grande pubblico, paragona in modo ludico i modi di dire nelle quattro lingue nazionali, parlando di etimologia e della cultura. È stato approfondito anche l'aspetto didattico, affinché il libro possa essere utilizzato anche nelle scuole. Ci ha fatto piacere presentare il progetto durante le giornate del plurilinguismo a Berna. Sul sito legato al progetto abbiamo potuto creare una parte dedicata all'Amministrazione federale, con una caccia al tesoro, diversi esercizi da approfondire, statistiche, contenuti della Pro Grigioni italiano e della RTS, con l'idea di invogliare la gente di conoscere maggiormente le altre lingue e culture svizzere.

Manuele Bertoli ringrazia la signora Bandion per la presentazione e il lavoro. Non essendoci ulteriori interventi, ringrazia nuovamente tutti i partecipanti e le partecipanti per la riuscita dell'Assemblea e dell'approfondimento, dando l'appuntamento alla prossima Assemblea annuale in programma a Basilea il 27 novembre 2021. Il comitato e i gruppi di lavoro continueranno nel frattempo il proprio lavoro.

Verbale approvato dall'Assemblea 2021 del Forum